



Consorzio Cosmave
Via Garibaldi 97
55045 Pietrasanta (Lu)



Associazione Concessionari
Agri Marmiferi Massa
Via Tecchie 69
54100 Massa

Massa 04/07/2013

Aula Consiliare Comune di Massa

Egr. Presidente, Egr. Consiglieri,

permettete in esordio di esprimere un plauso da parte dei Concessionari degli agri marmiferi di Massa individuati nella storica Associazione CAM in riferimento alla metodologia assunta da questa nuova dirigenza in ordine all'avvio dell'iter procedurale relativo alla delineazione del Piano delle Attività Estrattive fino ad oggi oggetto di stralcio, iter che dalle slide proiettate martedì dall'Arch. Puccini, è apparso a tutti nella sua assoluta complessità.

Metodologia dunque che con questi importanti incontri partecipativi, martedì ha visto la componente ambientalista esprimere le proprie asserzioni con toni sostenuti, drastici e addirittura tranchant ignorando l'esistenza della Legge Regionale n. 67 del 1997 istitutiva dell'Ente Parco che ha riconfermato la legittimità già prevista precedentemente delle "zone ZCCe ZCC2" sancendole come aree a vocazione estrattiva volute dalla Comunità di Parco e dalla Regione stessa nell'area parco, ed addirittura ha negato, e questo non possiamo permetterlo, che quella che a molti di loro appare un'attività produttiva puramente economica, è invece per molti di noi "Vita".

Il contatto da sempre con questo habitat naturale unico, per taluni da generazioni, il tentativo di misurarsi con esso, la totale compenetrazione con la sua durezza e bellezza, fa dell'attività di cava, appunto, VITA, e direi l'essenza di essa per noi.

In quei piazzali, in quelle bancate, in quelle millimetriche gallerie affondano le nostre radici e le radici della nostra gente: la nostra anima trae ragione.

Io parlo non per le sole forze imprenditoriali, per i Ricci, gli Antonioli, i Vita delle Casette, per i Fruzzetti e Del Sarto, Michelucci e Pegollo del Forno, per i Baldini, i Bertuccelli, i Lorenzetti di Resceto e Antona, per i Landi di Arni e i Torracca di Levigliani, per il mondo dei cavatori insomma la cui anima non può essere offesa e calpestata.

Ma anche se potrei avere toni altrettanto drastici e ugualmente vibranti e rigettare quanto è stato affermato martedì, per lo più con argomenti decontestualizzati in quanto afferenti al bacino industriale di Carrara appunto voluto "industriale" dalla Regione Toscana, ma non lo farò perché voglio invece cogliere quel germe fondante che ritengo essere alla base di questa valida metodologia basata su incontri partecipativi diciamo delle varie anime e attendiamo anche l'importante ascolto delle organizzazioni sindacali, perché ritengo in tale germe si individui un intento compositivo essenziale che porti a varare un Piano del Parco su punti condivisi poiché la posta in campo è altissima per un comprensorio apicale della Toscana, dall'economia asfittica e che individua una delle zone più povere della nostra Regione ancor più compresso da questa crisi epocale che sconvolge e travolge ogni settore economico e che invece vede il "lapideo" ancora in piedi, vitale, caratterizzare una forte riconversione dal granito al marmo e aggiudicarsi un significativo e potente segno positivo nella bilancia trimestrale delle esportazioni (+12%) e questo non nel mercato regionale ma nel mercato nazionale, soprattutto nella crescente produzione di lavorati (dati IRS)

Ma tornando al tema oggetto del nostro incontro come porsi da parte imprenditoriale a perseguire quell'intento compositivo e soluzioni dunque condivise? io richiamo i miei alla massima umiltà, e impegno fattivo che possa renderci ancora più consci dell'alto valore e significato che ha coltivare cava nel comprensorio apuo versiliese del Parco in questo habitat unico e questa sempre maggiore coscienza e responsabilità può essere perseguita con strumenti scientifici e ponendo in atto nuove sinergie con il mondo universitario e il mondo della cultura.

Una serie di aziende del CAM e quindi del comprensorio massese ed un paio del territorio versiliese aderenti al Cosmave ne forniscono un ripetibile esempio. Hanno iniziato nel 2012 un lungo e complesso percorso, dando vita ad un progetto denominato "Sicurcave", che tra circa 600 progetti presentati alla Regione Toscana ha avuto la di Lei validazione e l'egida insieme a soli altri 11 progetti per tutto il 2012, a riprova dell'assoluta valenza. Tali cave si sono poste a disposizione dell'Università di Siena, del Centro di Geo-tecnologie della Terra e del suo Rettore Prof. Luigi Carmignani per far compiere ai geologi dell'Università, studi approfonditi della durata di sei mesi, della loro geomorfologia, degli andamenti giacimentologici, dei loro corsi marmorei, come pure delle carsicità e degli andamenti delle fratturazioni con risvolti anche sulle tematiche della sicurezza

E di qui il titolo "Sicurcave", riportando il tutto dal cartografico al tridimensionale ed in ultimo confrontandolo con i progetti di coltivazione in essere nell'ottica di un loro adeguamento totale nell'estrazione, ai principi giacimento logici evitando il procedere verso fronti scistici o fortemente

fratturati, sul principio fondante ed irrinunciabile della non rinnovabilità della risorsa ma anche di una moderna, adeguata e mirata coltivazione. Non mancheremo di chiedere al nostro neo insediato assessore dott. Berti la presentazione di questi studi che costituiscono un incedere significativo da cui riteniamo non si debba prescindere allorchè nell'iter che porterà alla stesura del PIANO DEL PARCO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE si arriverà a definire i perimetri di quelle che la Regione sancirà come "invarianti strutturali" e il Parco ribadirà come ZCC e ZCC2".

Queste aziende hanno poi partecipato anche con dichiarazione di interessi alla creazione del Polo Tecnologico di Minucciano, voluto dalla Regione Toscana come strumento di servizio alle imprese attraverso il quale ambiamo si possano veicolare i piani di coltivazioni delle cave redatti dai singoli geologi progettisti locali verso le varie Università collegate al fine di validarli scientificamente.

Quindi ricorso all'utilizzo di criteri scientifici e non di desiderata imprenditoriali, da tenersi in conto dunque in una auspicabile duttilità progettuale. Proseguendo sul tema in un incontro avuto con il Presidente del Parco e alcuni membri del Consiglio direttivo, Abbiamo prospettato un documento già illustrato e condiviso dal Sindaco di Massa, caratterizzato da una forte spinta valorizzativa del Patrimonio minerario cavifero massese.

Si è richiesto che si facessero interpreti presso la Regione Toscana, di una richiesta per la Concessione del Marchio dei Marmi Storici del Parco delle Alpi Apuane, questo non inteso solamente come puro e importante strumento pubblicitario e di marketing, ma come emblema identificativo del livello di coscienza e conoscenza del prezioso habitat in cui operano le Aziende che ne vorranno fregiarsi, con un disciplinare dunque che faccia conoscere le complesse e numerosissime normative che presiedono agli iter autorizzativi delle coltivazioni di cava nel Parco, sottoposte al vaglio di una sfibrante burocrazia di sei enti.

Un protocollo ancora che preveda l'impegno delle aziende a vivificare la irrinunciabile filiera di trasformazione industriale e artistica massese e versiliese ponendosi a disposizione degli opifici a valle e delle aziende, numerose ultimamente riconvertite dall'uso del granito a quello del marmo, che sui mercati di tutto mondo acquisiscono abitualmente per vocazione indiscussa, importanti progetti, confidando di eseguirli con un certo apporto di nostra preziosa materia prima.

In ultimo abbiamo anche discusso, ed è anche questo oggetto del tema trattato, dell'ulteriore legame da instaurarsi tra mondo del marmo e mondo della cultura di cui si potrà delineare i tratti in questo Piano deputando cave e bacini dismessi a questo fine, con il mondo universitario (pisano in particolare e di questo abbiamo parlato con il nostro neo-Sindaco per

turismo didattico, stage formativi, studi dedicati, da inserirsi nei corsi di Laurea ingegneristiche, geologiche e ambientali, intitolati alle mirabili Apuane, ma anche attività puramente turistiche per attuare un volano che pubblicizzi attraverso i contatti col mondo che ha l'industria lapidea, le principali risorse del nostro territorio (food, vino, acque minerali, sistema alberghiero e balneare, fashion e terme), ma anche mondo sportivo, coinvolgendo a pieno la nostra città.

Concludendo, è con spirito assolutamente collaborativo che rinnovo il fattivo impegno del CAM del COSMAVE e del mondo lapideo massese.

Ringraziando per l'attenzione dedicatoci.

C.A.M

Il Presidente

UMBERTO RONCHIERI

COSMAVE

Il Presidente

FABRIZIO ROVAI